

Vettorato G. – Psicosociologia della Tossicodipendenza

# Cap XII - Normalizzazione della droga

Luca Mori, *I giovani come stranieri. Cultura giovanile e consumo di sostanze*, Milano, Angeli, 2004  
Cipolla C., L. Mori (a cura di), *Le culture e i luoghi delle droghe*, Milano, Angeli 2009

# Diffusione attuale della droga

- Sostanze psicoattive (legali e illegali) largamente diffuse nella nostra società
- Consumi trasversali rispetto a:
  - Classi sociali e categorie:
    - Non solo giovani (sebbene più diffusi)
    - Non più soggetti emarginati.
- L'uomo dispone (senza sforzi eccessivi) di una molteplicità di sostanze che rispondono alle esigenze di:
  - rilassarsi, calmarsi,
  - eccitarsi,
  - divertirsi,
  - essere più forti e vigorosi

# Prossimità culturale alla droga

L'uomo d'oggi: forte prossimità rispetto alla droga

- Non solo come prossimità fisica (=disponibilità)
- anche come prossimità culturale e simbolica
- E' in atto un processo di accomodamento culturale nei confronti delle pratiche di fruizione

■

*“le sostanze da oggetti subculturali si stanno trasformando in veri e propri oggetti culturali”*

*(Mori, 2004, 151) ».*

# Cambio di rappresentazione sociale della droga

«Negli ultimi trent'anni una piccola rivoluzione si è consumata nel mondo delle sostanze stupefacenti...,

- Da strumento per attenuare il dolore,
- a mezzo per intensificare il piacere»

(Cipolla, 2009, 7)

- Droga = ingrediente attraverso cui cercare di rendere più piacevoli le attività del proprio tempo libero

# Le droghe: emblema dell'incapacità di differire la gratificazione

- ◆ L'uomo postmoderno non più un approvvigionatore di beni,
  - Piuttosto consumatore di merci, “*collezionista di piaceri*” o “*recettore di sensazioni*” (Bauman, 1999)
- ◆ Sostanze stupefacenti in grado di:
  - soddisfare bisogni funzionali,
  - incrementare le situazioni di piacere e
  - produrre sensazioni più o meno intense
- Il “ritardo della gratificazione” è stato spogliato di ogni valenza morale (Bauman, 2002) nella società postmoderna,
  - appare piuttosto come un peso, il sintomo di un'inadeguatezza personale o di ordinamenti sociali imperfetti.
- ❖ **Le droghe sono l'emblema dell'incapacità di differire la gratificazione** dato che il loro consumo produce un piacere immediato» (Lombi, 2012, 93-94).

# Droga “necessaria” per vivere in questa società

**Ingrediente indispensabile per vivere in questa società, dai ritmi frenetici.**

Le sole risorse naturali non bastano per rispondere agli *innumerevoli stimoli*, dovuti a:

- ✓ «l'intensificazione dello svolgimento del lavoro,
  - ✓ l'abbattimento di strutture temporali profonde e interiorizzate,
  - ✓ lo smantellamento di domeniche e vacanze,
  - ✓ il cambio sistematico di orari e luoghi di lavoro,
  - ✓ il dissolvimento di relazioni sociali e legami emotivi...
- 
- Tutto questo conduce a *stati d'animo estremi* e vacillamenti della personalità
  - Necessaria *l'automanipolazione chimica*, se non si vuole rimanere esclusi o stare dalla parte dei perdenti» (Amendt, 2003)
  - «La droga rappresenta il *doping* dell'accelerazione che contraddistingue la postmodernità, divenendo un mezzo per favorire l'etica sacrificale delle prestazioni lavorative, le performance sessuali, il divertimento» (Cipolla, 2007).

# Stili di consumo

OCCASIONALE	PROBLEMATICO	DIPENDENZA
<b>Consumo</b> → saltuario, per curiosità, Controllato,	<b>Consumo</b> → abituale, con conseguente rischio di una futura dipendenza,	<b>Consumo</b> → abituale, prolungato nel tempo, giornaliero (cronico)
<b>Target</b> → tutti gli strati sociali, tutte le classi di età, entrambi i sessi, lavoratori e studenti, vivono in famiglia, conducono una vita normale ben inserita a livello sociale	<b>Target</b> → giovani, con scolarità medio alta, lavoratori	<b>Target</b> → poveri, disagiati, emarginato
<b>Conseguenze</b> → rischio della sottovalutazione degli effetti delle sostanze assunte	<b>Conseguenze</b> → futura dipendenza, ricoveri, overdose, problemi con la giustizia, economici e sanitari	<b>Conseguenze</b> → ricoveri, overdose, problemi con la giustizia, economici e sanitari, emarginazione sociale, perdita di contatto con la realtà circostante
<b>Necessario un uso riflessivo, controllato</b>		

# Uso riflessivo, controllato

- sostanze consumate in modo equilibrato,
- senza compromettere la salute
- la capacità di risposta dell'organismo agli stimoli ambientali

Per accrescere la piacevolezza delle pratiche del loisir, c'è la necessità di combinare "razionalmente" più sostanze a seconda delle situazioni ricreative in cui ci si trova.



# Uso riflessivo = Evitare «addiction»

## Saper gestire l'uso della sostanza =

- Non utilizzare la droga in quantità e per periodi maggiori di quelli desiderati dall'individuo
- Limitare quantità di tempo dedicata al suo utilizzo
- Il tempo per riprendersi dai suoi effetti non vada a discapito di altre attività (lavorative, domestiche e ricreative).
- Non persistere nel consumo se si percepiscono conseguenze negative
  - sia a livello psicofisico,
  - sia a livello sociale (crisi di autostima, perdita di amici, problemi familiari, lavorativi, ecc.)» (DSM-IV)

# Policonsumo: 2 interpretazioni

=mischiare sostanze diverse nell'arco di una stessa serata

## POLICONSUMO DANNOSO

- Non attenersi alle regole di un uso razionale e controllato delle droghe
- indicatore di maggior incoscienza e superficialità nei confronti delle droghe,
- una sconsideratezza endemica che condurrebbe soprattutto i più giovani ad un banale apprezzamento dello sballo per lo sballo
- Rischio di intossicazione con difficoltà di intervento medico (non sa con quali reagenti intervenire)

## POLICONSUMO RAZIONALE

Strategie individuali e/o di gruppo finalizzate ad alterare la coscienza in modo funzionale alle esigenze del contesto ricreativo:

- **alcool e cocaina** ad inizio serata per sciogliersi un po' ed acquisire così il giusto umore,
- **ecstasy e speed** durante il party per accrescere le gioie della danza e della comunicazione "tattile",
- **cannabis e/o oppiacei** al termine della notte per sedare gli effetti collaterali dell'indigestione di eccitanti ed avere così un "atterraggio" più morbido possibile.

(Cipolla, 2009).

# Varietà di forme di poliassunzione

- 1) a sostanza dominante
  - egemonia, nel tempo, di una sola droga e sempre quella (esempio eroina), a cui se ne associano altre che tuttavia restano ad essa subordinate;
- 2) complementare e/o a rinforzo incrociato
  - mix specifico che prevale sul resto e non una sostanza in particolare;
- 3) a supermarket
  - combinazione fondata su una logica di casualità volta a raggiungere uno stato di modificazione dei propri stati mentali;
- 4) a successione temporale
  - si assume una droga per volta in relazione al momento particolare;
- 5) di separazione e funzionalità
  - sostanze assunte tutte nello stesso periodo e non ve ne è una dotata di una sua specifica prevalenza, poliassunzione per diversificazione funzionale, con una ben precisa divisione delle singole droghe fra di loro». A «quelle per volare» fanno seguito «quelle per atterrare». Il calmante richiede uno stimolante»;
- 6) contestuale
  - dettato dalle circostanze, dal setting, ovvero dal luogo, dalle compagnie amicali e dalle sostanze disponibili al momento (ad esempio, MDMA ai rave party);
- 7) determinato da condizionamenti strutturali
  - Es.: la disponibilità della droga e l'accessibilità per prezzo influenza la scelta (Lombi, 2012, 9 - Cipolla, 2007)

# Normalizzazione della droga

## Fruizione di alcol e droghe pratica normalizzata:

- non più soggetta a processi di *stigmatizzazione* da parte degli altri
- non più riconosciuta come *deviante* da chi la adotta (Bertolazzi, 2008, 78)
- perché contraddistinta da scelte riflessive e uso “responsabile”,
  - fondate sull'autocontrollo
  - la gestione dei consumi secondo determinate regole di condotta (Zinberg, 1984; Parker et al., 2002).

# Elementi del processo di normalizzazione

- «Il soggetto non prova senso di colpa per l'assunzione delle sostanze e non si percepisce come drogato;
- Nella rete amicale di ciascun individuo c'è
  - possibilità di un'offerta,
  - scelta se sperimentare o meno la sostanza;
- L'uso non impedisce al soggetto di rispondere alle aspettative connesse al *roleset*
  - "il consumo ricreazionale è tale proprio nella misura in cui non altera le capacità del soggetto di rispondere efficacemente alle aspettative normative che gli altri rivolgono a lui.
  - Ipotesi che il consumo ricreazionale non solo non alteri le prestazioni di ruolo, ma che contribuisca addirittura a migliorarle" (Cipolla, 2009, 9) » (Lombi, 2012, 96-97).

# Consumatore integrato

- **consumatore integrato** → consumo come una possibilità di manifestazione della “libera volontà individuale” (Bertolazzi, 2008, 81) espressa attraverso un *uso controllato e riflessivo*» (Lombi, 2012, 97).
- Perché il consumo sia davvero «*ricreazionale*» occorre che anche le sostanze psicoattive ricadano sotto *l'ombrello della ragione = la ragione ne gestisce l'utilizzo*;
- tramite la *razionalità*, l'individuo riesce ad inserire efficacemente anche il consumo di droga nel *libero calcolo della sua felicità*.

# Interrogativi... ????

- È corretta questa nuova rappresentazione del piacere dell'individuo basato sulla razionalità?
- Rischi possono essere previsti, prendendo le giuste contromisure, per quanto riguarda:
  - il dosaggio
  - la frequenza
  - gli incerti (es.: rischio di soffocamento da vomito)

Se si prende l'abitudine:

- Come procurarsi sempre la sostanza?
- Avere i soldi per pagarla?

# ...e per i minori?

- Età d'iniziazione sta calando
- Minore è l'età, maggiori sono i rischi
- Cervello adolescente non ancora completamente formato
- Prevala la risposta al piacere, più che al dovere o al principio di realtà
- Ricerca di piacere, di nuove sensazioni, non calcolo dei rischi,
- In tale situazione, è ancora possibile per un adolescente un uso controllato, "riflessivo" di droghe?
- Se droghe espressione di disagio e disadattamento, Come prevenire, trattare tali rischi?